

# Cittadella viola, la svolta di Castello ADV: «Ritardi? Colpa dei ricorsi»

*La chiave per il nuovo stadio: soluzione Mercafir e ricerca del partner*

di **ILARIA ULIVELLI**

**GIURA** che da parte della sua famiglia «c'è voglia di continuare a consolidare il club viola», Andrea Della Valle e che al proposito «sarà fondamentale la costruzione del nuovo stadio». Poi individua fuori dalla società viola, la causa dei ritardi per la presentazione del progetto definitivo a Palazzo Vecchio, per cui il 29 febbraio scorso la giunta ha concesso alla Fiorentina una proroga fino a gennaio 2017.

«**PURTROPPO** i continui ricorsi stanno allungando i tempi – spiega il patron Della Valle – Ma sono ottimista, Firenze attende questo progetto da anni. Anche se il nuovo scenario del calcio italiano, con metà club in mano a super potenze straniere, impone riflessioni e anche preoccupazione, io e la mia famiglia andremo avanti con sacrificio, fantasia e passione perché il mio amore per la Fiorentina è viscerale».

E' vero che la ricerca delle responsabilità è sempre ardua. Ma vediamo di ricostruire i piccoli passi compiuti negli ultimi mesi. Nelle poche righe di accompagnamento alla richiesta di proroga, poi ottenuta da Palazzo Vecchio, la Fiorentina argomentava la necessità di un periodo più lungo per la progettazione definitiva – il cui costo si aggira sui 9 milioni di euro, cifra che la società al momento non ha speso neppure per un calciatore sul mercato – perché ancora non era partito l'iter della variante urbanistica che pre-

vede la realizzazione della cittadella viola nell'area Mercafir. In effetti la variante tuttora vigente, varata nel novembre 2012, dedica i due terzi della porzioncina di Novoli allo stadio e un terzo al nuovo mercato. Ed è quella che i grossisti di Mercafir, riuniti sotto la sigla Agofi, stanno puntando i piedi per far valere. Contrari ai 77mila metri quadri di spazi commerciali concessi alla cittadella e non compresi nella variante, ma soprattutto allo spostamento dei mercati generali all'Osmannoro. E' vero anche che la Fiorentina non ha ancora trovato un partner con cui condividere il progetto faraonico da oltre 300 milioni. Ma rimaniamo al Tar. Nella pioggia di ricorsi, ci sono quelli del colosso assicurativo bolognese Unipol, proprietario dell'area di Ca-



proroga concessa alla Fiorentina che ritarderebbe la ricostruzione della nuova casa del centro alimentare polivalente. Dunque?

## INCONTRO CON UNIPOL Il vertice della società invitato al tavolo di Palazzo Vecchio per ricontrattare il piano

stello che si è rivolta al tribunale amministrativo per far valere i propri diritti, contestando – tra le tante cose – il Pit, il piano di indirizzo territoriale, approvato dalla Regione che prevede la realizzazione della pista parallela convergente dell'aeroporto a Peretola, con necessità di esproprio di almeno 30 ettari dei terreni della società. Si sono rivolti al Tar anche i grossisti Mercafir per vanificare l'effetto della

**LA CHIAVE** di volta è legata proprio ai terreni di Castello. Il sindaco Nardella da una parte intende continuare a dialogare con i grossisti che, se per ora non cedono, se dovessero dar segno di gradire la soluzione Castello, potrebbero fermare l'ipotesi di trasloco all'Osmannoro. Sempre a Unipol piacendo. Dall'altra parte, infatti, il sindaco ha convocato a Palazzo Vecchio il vertice della società assicurativa per ridiscutere il Pue, il piano urbanistico esecutivo dell'area di Castello, che secondo una convenzione ricontrattata nel 2005 potrebbe cominciare a costruire con le licenze in mano, di cui le prime scadranno però a novembre e le altre nei mesi a seguire.



**Il sindaco Dario Nardella illustra la scelta dell'area dell'Osmannoro dopo l'assemblea dei soci Mercafir. Sopra Andrea Della Valle**

